

/ **CRONACA**

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

LA STORIA

Napoli, conducente (precario) Anm salva ragazzina autistica che si era persa

La ragazzina era stata avvistata su un bus al Vomero. Scattato l'allarme, l'uomo l'ha riconosciuta a una fermata, l'ha fatta salire e ha finto un guasto al mezzo in attesa dei soccorsi

Roberto Russo



Una piccola storia a lieto fine, di quelle che sembrano regalate dal Natale ormai alla porte. Accade a Napoli sabato pomeriggio, 4 dicembre, su un autobus dell'Anm. A darne notizia il sindacalista Usb Marco Sansone. «Verso le 17 — racconta — la Centrale operativa Anm comunica ad alcuni autisti che si è smarrita una ragazza affetta da

autismo che portava con se uno zainetto, e che sarebbe stata vista salire sulla linea C31, quella che parte da Capo Posillipo ed arriva al Vomero e viceversa, passando per via Manzoni e via Cilea. Gli autisti in servizio su quella tratta si sono subito adoperati alla ricerca, e, pur continuando ad effettuare regolarmente il servizio, hanno prestato maggiore attenzione a chiunque salisse sul proprio autobus o camminasse per strada».

L'AVVISTAMENTO Intorno alle ore 17.40, Giuseppe Aiello, 41 anni, autista — con contratto interinale — della linea C31, di ritorno verso Capo Posillipo, all'altezza del semaforo all'incrocio tra Via Cilea, Via Belvedere e Via San Domenico, nota una ragazza che corrisponde alle indicazioni fornite dai genitori agli organi di polizia e dagli organi di polizia alla Centrale operativa Anm. Vedendola visibilmente disorientata, si accosta ed apre la porta centrale sperando che la ragazza salga. Ed

infatti, lei subito sale a bordo dell'autobus, su cui ormai anche i passeggeri sono già stati informati della ricerca, e si siede controllata a vista dall'autista che, intanto, si è subito messo in contatto con la Centrale operativa per chiedere l'intervento delle forze dell'ordine, sia per l'eventuale riconoscimento della ragazza, sia per evitare che la ragazza corresse altri pericoli.

IL GUASTO SIMULATO Per evitare di farla agitare ulteriormente, d'accordo con la Centrale operativa e la polizia, l'autista, nei pressi della villa Angela in via Manzoni, simula un guasto dell'autobus per far scendere tutti i passeggeri, chiaramente messi a conoscenza della situazione, e per concedere in tutta sicurezza l'intervento delle forze dell'ordine ed il recupero della ragazza dispersa da parte dei genitori, ovviamente già sul posto. A quel punto, l'autobus permetteva di nuovo ai passeggeri di risalire a bordo e riprendeva regolarmente il servizio informando la Centrale operativa. Lo stratagemma dell'autista è stato molto astuto: per evitare che la ragazzina potesse scendere dal bus e allontanarsi di nuovo ha simulato un guasto alle porte del bus, lasciando entrare e uscire la gente solo dalla porta anteriore per controllare che non scendesse la ragazzina.

IL RACCONTO DELL'AUTISTA Passato lo spavento i genitori della piccola hanno voluto ringraziare personalmente l'autista e l'hanno invitato a casa loro. Giuseppe Aiello è andato a trovarli. Una visita, uno scambio di sorrisi, un «grazie» sussurrato da quel papà e quella mamma che temevano per l'incolumità della ragazzina. Aiello però è una persona molto umile e non ama mettersi in mostra: «Ho fatto solo il mio dovere di autista del trasporto pubblico — spiega — nulla di particolare, mi ha guidato il buon senso nel riconoscere la ragazzina che era stata ben descritta dalla Centrale operativa». Aiello non nasconde di essersi emozionato quando ha rivisto la ragazza: «Sono felice che sia tornata a casa sana e salva, ma chiunque nei miei panni si sarebbe comportato così» commenta, dopo aver incassato i complimenti dei colleghi e della direzione aziendale.

IL FUTURO DEGLI AUTISTI «A TERMINE» «Abbiamo assistito a un esempio di efficienza e perfetto coordinamento tra Centrale operativa Anm e personale viaggiante — afferma Marco Sansone del Coordinamento regionale Usb lavoro privato — I colleghi in servizio su quelle tratte ed in quelle zone non hanno perso un attimo nel mettersi a disposizione delle ricerche, coadiuvati dagli addetti all'esercizio presenti sul Servizio di ausilio all'esercizio della Centrale operativa Anm. Ed è indicativo che l'operatore di esercizio che ha rintracciato e recuperato freddamente e con professionalità la ragazzina bisognosa d'aiuto fosse uno degli oltre 200 autisti interinali il cui contratto scadrà tra qualche giorno» conclude Sansone. Ora si spera in un lieto fine anche per gli autisti interinali: che il nuovo anno porti loro un contratto a tempo indeterminato.

Roberto Russo
6 dicembre 2021 | 15:43
© RIPRODUZIONE RISERVATA